



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Allegato 1.1

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Estratto della relazione periodica presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno riferita all' anno 2013

REGIONE MARCHE

Le generali condizioni di agiatezza economica e di tranquillità sociale di questa regione, nonché la presenza di numerose piccole e medie imprese e di importanti vie di comunicazione portuali, ferroviarie, aeree e stradali costituiscono potenziali attrattive per il crimine organizzato.

Proprio queste peculiarità contribuiscono, contestualmente, a preservare il territorio da radicamenti della criminalità organizzata di tipo mafioso in senso classico.

La regione Marche continua a registrare la presenza di qualificati esponenti di consorterie mafiose che, anche a causa del perdurare della crisi economica, sono particolarmente interessati ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale, il cui dinamismo favorisce il reimpiego di capitali illeciti nella costituzione di imprese ed investimenti nel settore immobiliare.

Tali proiezioni, modulando la propria operatività in riferimento alle eterogenee realtà territoriali, risultano, inoltre, interessate al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, al controllo dei locali notturni e delle bische clandestine, secondo modalità già ampiamente documentate dalle indagini svolte negli anni dalle Forze di Polizia.

Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese continua ad evidenziare:

- l'insediamento nella zona di Jesi (AN), Fabriano (AN) Cagli (PU), Frontone (PU), Pergola (PU) e Serra Sant'Abbondio (PU) di imprese edili gestite da elementi tangenziali a sodalizi mafiosi, tra i quali emergono *omissis*;

- nella provincia di Ancona - stante anche il comparto produttivo della cantieristica navale – la presenza di soggetti riconducibili ad aggregati criminali camorristici e, segnatamente, ai clan partenopei *omissis*

- nella provincia di Macerata, elementi affiliati ai clan di camorra *omissis* dediti al traffico di stupefacenti, nonché alcuni pregiudicati sardi contigui *omissis* attivi nelle rapine in danno di istituti di credito e di furgoni portavalori, nonché nel favoreggiamento della latitanza di corregionali. Sulla fascia costiera della provincia, si registra la presenza di soggetti riconducibili a "Cosa Nostra" siciliana;

- nelle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, appartenenti a qualificate consorterie pugliesi, calabresi e siciliane, risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti, anche sulla base di ripartizioni territoriali concordate tra i vari gruppi criminali.

Con riguardo alla criminalità comune, continuano a destare preoccupazione i furti in abitazione e nelle zone industriali, nonché le rapine in danno di sportelli bancari, gioiellerie, farmacie e furgoni portavalori commesse da batterie di c.d. "trasferisti".

I gruppi criminali autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e nella consumazione di delitti inerenti gli stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica.

Lo scalo portuale dorico continua a costituire un punto nevralgico per le varie organizzazioni criminali nazionali e straniere coinvolte in traffici illeciti che riguardano l'immigrazione clandestina, il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando di t.l.e.¹ e le merci contraffatte provenienti dalla Cina.

¹ 11 febbraio 2013 - Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Corto Circuito", ha denunciato in stato di libertà 28 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha consentito di individuare 3 distinti sodalizi criminali transnazionali, composti da soggetti di nazionalità greca e kazaka, che avrebbero movimentato, nel periodo 2011 - 2012, oltre 10 tonnellate di tabacchi lavorati tra la Grecia e i porti di Ancona e Brindisi, destinati a ll' Europa settentrionale ed al mercato italiano.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Tali traffici risultano originati principalmente dai porti albanesi, greci e turchi. Con riferimento alla criminalità straniera, riscontri investigativi hanno consentito di rilevare la presenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di fatto ben radicate nel tessuto socio-economico regionale ed in contatto diretto con altri solidali operanti nel Paese di origine. Questi, mutuando condotte criminali allojene, si adeguano rapidamente alla realtà territoriale, intessendo sinergie con soggetti malavitosi locali.

Le organizzazioni criminali di etnia straniera - in particolare nord africana, dominicana, albanese e romena - sono dedite al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed alla tratta di esseri umani.

Il traffico di sostanze stupefacenti - prevalentemente ascrivibile ad organizzazioni criminali di etnia albanese, maghrebina, dominicana, ma anche mediorientale - si sostanzia nell'importazione di droga (per lo più eroina) dall'Europa dell'Est (in specie dall'Albania), destinandola alle aree di maggiore concentrazione di consumo, anche in Nord Europa. Per contro, lo spaccio è sostanzialmente prerogativa di italiani e nordafricani. Si evidenzia l'elevato numero di locali notturni lungo la fascia costiera, ove si segnala una considerevole assunzione di sostanze stupefacenti, soprattutto di tipo sintetico.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina assume frequentemente carattere "transnazionale", soprattutto grazie allo scalo portuale che rappresenta un collegamento privilegiato con l'Europa e l'est, principalmente con i Paesi dell'area balcanica.

La comunità cinese rappresenta una realtà consolidata nella regione Marche. Al riguardo si registra la presenza di imprese, per lo più individuali o di società di persone, soprattutto nelle province di Ascoli Piceno e Macerata; le stesse si rivolgono principalmente ai settori del commercio e della manifattura. Il mercato della contraffazione garantisce alla criminalità cinese elevati profitti, la maggior parte dei quali investiti in Italia attraverso l'acquisizione di immobili o in ulteriori attività economiche, commercializzando prodotti privi degli standard di sicurezza imposti dalla vigente normativa comunitaria. Si sottolinea l'interesse manifestato nel settore del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione, esercitata soprattutto all'interno delle abitazioni private. Soprattutto nei settori imprenditoriali calzaturiero e dell'abbigliamento, immigrati clandestini vengono sfruttati quale manovalanza "in nero".

La criminalità diffusa fa registrare un lieve decremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine in banca ed in pubblica via, le estorsioni e gli stupefacenti.

Anche il contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, anche se è aumentato il numero delle persone segnalate rispetto al 2012.

Nel 2013, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 8.453 ed hanno inciso per il 33,30% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti gli omicidi, i tentati omicidi, i furti e lo sfruttamento della prostituzione, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

PROVINCIA DI ANCONA

La provincia di Ancona è sostanzialmente esente da fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso, nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione (portuali, ferroviarie, aeree, stradali) e sia interessata da traffici illeciti di vario genere.

Tuttavia, si evidenzia la presenza di soggetti collegati alle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tali soggetti - tra cui emergono elementi vicini agli *omissis* di Sinopoli (RC), ai gruppi *"omissis"* e *"omissis"* di Catania, a famiglie del quartiere palermitano di *"Brancaccio"* ed, infine, ai c.d. *"omissis i"* - gestiscono imprese che, oltre a costituire un valido sostegno logistico per i rispettivi affiliati, tramite assunzioni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione o alternative alla detenzione, risultano impegnate nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali.

Inoltre, soggetti appartenenti a qualificate consorterie calabresi, pugliesi e siciliane risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti. Si segnala l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, residente nel comune di Montemarciano (AN), elemento apicale del clan camorristico partenopeo *"omissis"*, per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

Il 17 aprile 2013 la DIA - Centro Operativo di Palermo, nel corso dell'operazione *"Darsena"*, ha sequestrato i complessi aziendali di 3 società ed eseguito 6 arresti concernenti infiltrazioni mafiose in cantieri navali, anche anconetani.

Con specifico riguardo alla camorra risultano attive in provincia articolazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al condizionamento dei pubblici appalti nonché allo smaltimento illecito di rifiuti, mediante società riconducibili al clan dei *"casalesi"*.

I settori economici più esposti a possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso sono quelli dell'industria manifatturiera, dell'edilizia, dell'ittica e della gestione dei locali notturni.

Il gioco d'azzardo è registrato in maniera consistente in tutta la provincia ed è quasi completamente monopolizzato dalla criminalità organizzata campana e calabrese. Per gli apparecchi e per i congegni elettronici *"videopoker"* la gestione è prerogativa di soggetti siciliani e campani.

La provincia di Ancona è particolarmente esposta ai fenomeni correlati ai traffici illeciti di t.l.e.⁴ e di sostanze stupefacenti⁵, soprattutto *"via mare"* in attracco presso il porto dorico⁶, destinate, nella quasi totalità dei casi, ad alimentare i mercati illeciti di altre province italiane e dei Paesi dell'Europa settentrionale.

2 8 febbraio 2013 - Chiaravalle (AN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un ordine di carcerazione - emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania - nei confronti di un catanese che doveva espiare la pena residua di anni 9 e mesi 8 di reclusione per il reato di associazione mafiosa ed omicidio preterintenzionale.

3 5 luglio 2013 - Montemarciano (AN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti un elemento apicale del clan camorristico *"omissis"* - egemone nel quartiere *"Pianura"* e *"militarmente"* contrapposto al clan *"omissis"* - responsabile di associazione di tipo mafioso, commercio abusivo di materie esplodenti, estorsione, ricettazione, violazione della legge recante *"nuove norme contro la criminalità"*, aggravante del metodo mafioso e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

4 11 febbraio 2013 - Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Corto Circuito"*, ha deferito in stato di libertà 28 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha consentito di individuare 3 distinti sodalizi criminali transnazionali, composti da soggetti di nazionalità greca e kazaka, che avrebbero movimentato, nel periodo 2011 - 2012, oltre 10 tonnellate di tabacchi lavorati tra la Grecia ed i porti di Ancona e Brindisi, destinati all'Europa settentrionale e al mercato italiano.

5 Nel corso del 2013, la Guardia di Finanza, operante all'interno degli spazi doganali portuali, ha sequestrato in varie operazioni 13 tonnellate di t.l.e., 90 kg di eroina, 29 kg di cocaina e oltre 1.500 kg di droghe leggere occultati su automezzi sbarcati da traghetti di linea, provenienti prevalentemente dalla Grecia.



Città di Fabriano

Provincia di Ancona

Nel traffico di sostanze stupefacenti risultano particolarmente attivi soggetti appartenenti ad associazioni criminali albanesi e sudamericane nella provincia di Ancona, oltre a personaggi nordafricani operanti ai confini dei distretti di Ancona e Macerata, a cui si affiancano soggetti italiani.

Significativa è l'operazione "*Ultimo Minuto*", condotta dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da elementi marocchini, dedita al traffico internazionale di stupefacenti.

Persiste il fenomeno connesso all'immigrazione clandestina, incrementato da soggetti extracomunitari che giungono sui territori nazionali celati all'interno di autoarticolati in transito presso lo scalo portuale di Ancona.

Lo sfruttamento della prostituzione - specie quella da strada - è gestito da organizzazioni criminali rumene, albanesi, nigeriane ed ungheresi che, duramente colpite dalle ripetute operazioni di polizia, hanno saputo riorganizzarsi rapidamente. Le vittime sono spesso ragazze provenienti dall'est europeo ma anche sud-americane clandestine, fatte illecitamente espatriare dalle medesime organizzazioni criminali. Sempre maggiore diffusione assume l'attività del meretricio in appartamenti e locali d'intrattenimento.

Si evidenzia lo sfruttamento di ragazze provenienti dall'est europeo, spesso clandestine, ma anche sud-americane, fatte illecitamente espatriare ad opera delle stesse organizzazioni criminali.

Spesso tali attività sono condotte da gruppi che si dedicano contemporaneamente al traffico di droga.

Il fenomeno della contraffazione dei marchi è prettamente legato all'importazione di prodotti via mare in arrivo presso lo scalo commerciale di Ancona, provenienti in gran parte dalla Cina. L'azione di contrasto nel settore continua ad essere molto incisiva. Gruppi di etnia cinese sono attivi nello sfruttamento della manodopera di propri connazionali (costretti a lavorare clandestinamente quale corrispettivo per l'emigrazione dal proprio Paese), della prostituzione e nella contraffazione, soprattutto nei settori calzaturiero e dell'abbigliamento.

Le rapine sono perpetrate soprattutto in danno di Istituti di Credito. Non infrequentemente gli autori provengono da altre regioni d'Italia (cd. "pendolarismo criminale"), in particolare dalla Puglia e dalla Campania.

La criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-4,3%), con una preponderanza delle rapine in banca ed in pubblica via e le estorsioni.

Anche il contrasto ha registrato un lieve decremento del numero di reati scoperti, anche se è aumentato il numero delle persone segnalate rispetto al 2012.

Nel 2013, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 3.498 ed hanno inciso per il 32,98% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti i tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Per una più dettagliata analisi del contesto esterno, anche sotto il profilo socio-economico, si fa espresso rinvio al Documento Unico di Programmazione di questo Ente

⁶ Lo scalo portuale di Ancona, strategicamente collocato nell'Adriatico tra i primi d'Italia per il volume di transito delle merci, riveste una sempre maggiore importanza rispetto alle attività commerciali marittime internazionali legate ai Paesi di area balcanica e greco-albanese.

⁷ 14 ottobre 2013 - Ancona, Loreto (AN), Macerata e Recanati (MC) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ultimo Minuto*", ha arrestato 3 soggetti di nazionalità marocchina, responsabili di traffico internazionale di hashish, proveniente dal Marocco e diretto sul territorio nazionale. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 20 kg di hashish.

⁸ 6 novembre 2013 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato di tentata rapina, 4 soggetti, di cui 3 di origini pugliesi.